

Il rapporto Irpet. Previsioni fosche, pari a quelle dell'anno passato. Lenta ripresa solo nel 2012

Lavoro, un 2010 nero: addio a 35mila posti

■ Nel 2009 in Toscana si sono persi 35 mila posti di lavoro, e per il 2010 le previsioni indicano che se ne possono perdere altrettante.

Un quadro assai preoccupante quello emerso dal rapporto Irpet sull'economia regionale presentato ieri a Firenze. Secondo i ricercatori, si giungerebbe così a circa 80 mila unità di lavoro in meno rispetto al

2007: l'emorragia occupazionale si fermerebbe nel 2011 (-3.400 unità), mentre la ripresa arriverebbe solo nel 2012 (+10.500 posti di lavoro).

Ma nonostante il massiccio ricorso alla cassa integrazione, la disoccupazione potrebbe superare la soglia del 7% già entro il 2010, anno per il quale è previsto un piccolo incremento del Pil (+0,7%) in attesa di una ri-

presa più consistente nel 2011 (+1,0%) e nel 2010 (+1,4%).

Secondo l'Irpet, «la necessità primaria - spiegano i ricercatori - è quella di attivare per la Toscana un percorso di rafforzamento del settore manifatturiero, attraverso la rimozione di vincoli burocratici, favorendo la nascita di nuove imprese e la crescita di quelle esistenti, che possa fare da volano anche alla crescita della parte più avanzata del terziario».

DALL'EXPORT di manifatturiero infatti si aspetta la ripresa dell'economia regionale: «Il punto centrale - ha affermato



E POLIS

► Operai in sciopero

nel suo intervento il presidente della Regione Enrico Rossi - è il manifatturiero e l'industria, su questo ci giochiamo il futuro della Toscana. È un nodo fortemente collegato con la capacità della nostra regione di mantenere la propria identità, legata anche al territorio, all'agricoltura e al paesaggio, senza caricare la rendita di una eccessiva responsabilità di produrre ricchezza».

Secondo Pierfrancesco Pacini, presidente di Unioncamere Toscana, tuttavia «occorre lavorare a un profondo rinnovamento del modello di sviluppo regionale». ■

